

Il delitto di Mergellina

Una torta per Maimone raduno dove fu ucciso «Non sia dimenticato»

L'INIZIATIVA

Melina Chiapparino

«Auguri Francesco ovunque tu sia». La scritta sulla torta che ritraeva il volto di Francesco Pio Maione, le bottiglie di spumante adagiate su una tavola imbandita e i grandi striscioni allestiti nel punto in cui il giovane fu ucciso a Mergellina dopo una lite per una scarpa sporca, sono stati l'ennesimo appello dei suoi genitori. Ieri mattina, Antonio e Tina hanno festeggiato il compleanno del figlio che avrebbe compiuto 20 anni e che, invece, come hanno detto «avrà per sempre 18 anni» con un'iniziativa organizzata vicino agli chalet in via Caracciolo dove l'aspirante pizzaiolo fu ucciso, il 20 marzo del 2023. «È stato una vittima innocente della criminalità - hanno spiegato i coniugi - la sua vita da bravo ragazzo potrà essere un esempio per tutti, per questo è importante ricordarlo». Francesco Pio Maimone stroncato da un colpo di pistola mentre si trovava insieme al suo migliore amico Carlo, ieri presente, era completamente estraneo alla lite tra due bande rivali che ha portato all'arresto di Francesco Pio Valda, all'epoca 20enne, imputato per l'omicidio nella vicenda giudiziaria che non si è ancora conclusa e per la quale Antonio e Tina chiedono «una pena esemplare».

IL RICORDO

I genitori del 18enne di Pianura hanno voluto festeggiare il suo compleanno «nel luogo dove ha perso la vita per trasformarlo in un punto di riscatto dove installare una targa o una pietra simbolica che possano ricordarlo per sempre e servire da esempio». «Speriamo di dare un segnale forte ai giovani - ha detto Antonio - porteremo avanti il suo buon esempio». L'iniziativa è stata sostenuta dal deputato Francesco Emilio Borrelli «per ricordare, rispettare e difendere la memoria di Pio Maimone e di tutte le vittime innocenti». «Per Antonio e Tina la morte del fi-

FRANCESCO PIO FU ASSASSINATO DOPO UNA LITE PER UNA SCARPA SPORCA: «LA SUA VITA UN ESEMPIO PER TUTTI»

►La cerimonia-ricordo davanti allo chalet con la famiglia in campo anche le istituzioni ►«Avresti compiuto 20 anni ma non ci sei più niente sconti a chi ti ha tolto la vita senza pietà»

glio ha segnato il loro fine pena mai ma lottano per la legalità - ha aggiunto Borrelli - lo stesso buon esempio proviene da Carlo che con la sua testimonianza ha reso possibile l'arresto dell'assassino». Nonostante il peso della vicenda giudiziaria, infatti, il migliore amico di Pio Maimone non ha mai esitato a essere presente in tribunale e, ieri, era al fianco di Antonio e Tina per ricordare che «non c'è giorno in cui non penso ai suoi sorrisi».

LA SICUREZZA

La festa di Pio Maimone è stata l'occasione per riunire parenti, amici e numerosi rappresentanti delle istituzioni, tra cui il prefetto di Napoli, Michele di Bari che insieme a Tina e Carlo ha tagliato la prima fetta di torta, omaggiata dal bar Napoli. «Gli sforzi che lo Stato sta facendo per Napoli sono enormi - ha fatto sapere il prefetto - personale in più assegnato, videosorve-



IL COMPLEANNO Davanti alla torta con la foto di Francesco Pio Maimone nel giorno del suo ventesimo compleanno con i parenti del ragazzo anche il deputato Borrelli, l'assessore Marciani, il sacerdote Patriciello e il prefetto Di Bari

NEAPHOTO V. GIGLIANO

glianza, misure straordinarie del Ministero dell'Interno, l'attenzione è massima ma dobbiamo accompagnarla con percorsi sociali, l'età delle risse si sta abbassando sempre di più, oggi la mia presenza è per dire che lo Stato c'è ed è al fianco anche di questi genitori». Sul tema della videosorveglianza in città, l'assessore comunale Antonio De Iesu, ex questore di Napoli, ha annunciato ieri che «a breve ci sarà un potenziamento grazie a un appalto con 2 milioni di fondi per la sicurezza».

LE RICHIESTE

La morte di Pio Maimone può e deve essere l'occasione per offrire ai giovani napoletani alternative di «buoni esempi» come ha sottolineato la consigliera regionale Roberta Gaeta. Un tema sottolineato anche dall'assessora comunale alle Politiche giovanili Chiara Marciani che ha annunciato «l'intestazione della Casa della Cultura a Francesco Pio Maimone». Molti consiglieri della prima, quinta e seconda Municipalità sono stati compatti sulla richiesta di maggiore sicurezza come rilevato dall'assessora municipale Benedetta Sciannimani. Per don Maurizio Patriciello è stato importante ricordare di «difendere Napoli da chi non la ama» augurandosi l'intitolazione di una strada principale sia a Francesco Pio Maimone che a Gioglio Cutolo. Tra i presenti, oltre al gruppo di Fondazione Poliss, c'erano anche il garante dei detenuti Samuele Ciambriello e il professore Antonio Lazzaro che insieme ai bimbi dell'istituto comprensivo 68esimo Rodinò di Barra, ha dedicato una canzone a Francesco Pio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Secondigliano, il progetto

Detenuti, intesa tra Kimbo e Diocesi

Kimbo e Diocesi di Napoli insieme per offrire una seconda chance ai detenuti. Domani alle 11, nel carcere di Secondigliano diretto da Giulia Russo, il presidente del Cda di Kimbo Mario Rubino e la Diocesi, rappresentata dal vescovo don Mimmo Battaglia, alla presenza del capo del Dap Giovanni Russo, firmeranno il protocollo d'intesa nell'ambito del progetto «Un chicco di speranza. Creare i presupposti di una cittadinanza attiva» che



prevede per dieci detenuti attività di alta formazione professionale per barista o manutentore come occasione di reinserimento sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amministratori, patto in Prefettura

«Ecco il decalogo del buon governo»

LA RIFLESSIONE

Giuliana Covella

Un'occasione di confronto su temi fondamentali per l'amministrazione pubblica e il buon governo. A offrirla è stato il convegno «Obblighi, doveri e diritti degli amministratori comunali: il confine tra discrezionalità e arbitrio», che si è svolto nella Sala delle Muse del palazzo di Governo nell'ambito del ciclo di incontri «Dialoghi in Prefettura» promosso dal prefetto Michele di Bari. Alla giornata formativa, a cui è intervenuto il presidente del Consiglio di Stato Luigi Maruotti, e Francesco Lucrezi, ordinario di Diritto romano presso l'Università degli Studi di Salerno - che ha dato lettura dell'intervento di Francesco Paolo Casavola, presidente emerito della Corte Costitu-

zionale - hanno partecipato amministratori e funzionari comunali che sono chiamati a prendere decisioni rilevanti per la vita dei cittadini. In particolare è stato affrontato il tema del delicato equilibrio tra la discrezionalità amministrativa e il rischio di sconfinare nel libero arbitrio.

L'APPELLO

«La discrezionalità amministrativa è una componente necessaria che autorizza all'esercizio del potere pubblico ma deve essere ap-

CONFRONTO TRA LEGISLATORI E FUNZIONARI IL PREFETTO: «RISPETTATE LA LEGALITÀ»

plicata nell'ambito della legalità. Si tratta di una componente importante ma quando si allarga diventa una scelta irragionevole e si scivola verso l'arbitrio». Sono le parole che il prefetto ha rivolto ai sindaci della provincia di Napoli nel corso dell'incontro. Una serie di appuntamenti in cui sono al centro temi come l'educazione, l'economia, il comportamento sociale e la legge. Sul tema dell'ultimo incontro il prefetto ha spiegato che «gli amministratori locali hanno una grande responsabilità, ma non devono mai sentirsi presi dalla paura della firma, perché nella misura in cui la discrezionalità viene esercitata in maniera corretta non deve esistere». I sindaci, ha sottolineato, «sono gli amministratori delle loro comunità e devono mettere al centro delle loro azioni amministrative e politiche l'uomo che è al centro della comunità», ag-

giungendo che il confine «tra discrezionalità e arbitrio è ben marcato». Di Bari ha ricordato, infine, che l'amministratore pubblico «deve attenersi all'etica della responsabilità» e «che in un'epoca dove c'è un "io" incontrastato che veleggia a scapito del "noi" ci impone di acquisire strumenti da una cultura giuridica che pone sempre al centro il cittadino», ha concluso.

L'INTERPRETAZIONE

«Il legislatore dovrebbe emanare regole chiare e talvolta purtroppo non avviene. E nelle maglie dell'interpretazione della legge ci possono essere delle disparità di trattamento», ha detto Maruotti, intervenendo all'iniziativa. «Il Consiglio di Stato si è impegnato per cercare di chiarire il quadro normativo», ha rimarcato ricordando che a volte lo stesso Consiglio è stato incaricato di redigere



L'INTERVENTO Il prefetto Michele di Bari all'incontro NEAPHOTO V. GIGLIANO

testi di livello primario come il decreto legislativo del 2011 sugli espropri. Maruotti ha auspicato poi, oltre alla prevedibilità di un testo normativo chiaro, una «giurisprudenza coerente e francamente ritengo non accettabile che vi siano sentenze, specie dello stesso organo giurisdizionale, divergenti tra loro». Parlando poi dell'attività degli amministratori

pubblici: «Quando si comporta ispirandosi all'articolo 54 della Costituzione, secondo cui tutti dobbiamo svolgere le funzioni con la diligenza del buon padre di famiglia ma quale giudice contabile o amministrativo potrà verificare una responsabilità dell'amministrazione o del singolo funzionario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA